

Slancio premiumisation: dove, come e perchè

scritto da Emanuele Fiorio | 4 Agosto 2021



Secondo IWSR, esistono significative opportunità di premiumisation post-Covid, ma i brands dovrebbero **pianificare una ripresa a due velocità** nei mercati chiave. I mercati con alti tassi di vaccinazione e strutture di supporto finanziario prospereranno nel breve e medio termine, ma è anche probabile un significativo downtrading in mercati e regioni meno protetti.

Risparmi dovuti alle chiusure

Durante il 2020 il mercato delle bevande alcoliche premium è rimasto in stallo per lunghi periodi a causa delle chiusure, ma grazie ad una spesa fortemente ridotta, i consumatori delle economie sviluppate hanno accumulato livelli straordinariamente elevati di risparmio:

- Nel Regno Unito, il tasso di risparmio delle famiglie ha raggiunto il 25,9% nel secondo trimestre del 2020 – la cifra più alta dall'inizio del monitoraggio nel 1987;

- In Francia, la cifra ha raggiunto il 27,4%;
- In USA, il tasso di risparmio ha raggiunto il 33%.

Il direttore della ricerca IWSR Jose Luis Hermoso ha sottolineato che: “Le restrizioni hanno portato i consumatori ad apprezzare il valore del consumo domestico attraverso l’acquisto di prodotti premium. La pandemia ha messo molte cose in prospettiva e il ‘carpe diem’ è tornato all’ordine del giorno”.

Alcolici premium: i mercati

L’IWSR prevede che nel corso del 2021 gli alcolici premium e super-premium recupereranno più che bene le perdite di volume del 2020, l’alcol rimane un lusso accessibile per coloro che vogliono e possono spendere.

Tuttavia, le nazioni meno sviluppate saranno colpite più duramente e più a lungo dagli effetti di Covid-19. “In molti paesi in via di sviluppo, la premiumisation tradizionale – il passaggio dagli alcolici locali a quelli d’importazione – ha subito un duro colpo e ci vorrà tempo per la ripresa”, afferma Hermoso. “Ma anche in queste economie, c’è una piccola fascia di popolazione meno colpita dalle difficoltà economiche che potrebbe avvicinarsi ai prodotti di fascia molto alta ad un ritmo ancora più rapido di prima”.

Le tendenze variano a seconda dei mercati:

- La Cina ha visto un calo del -4% circa nei volumi degli alcolici premium e super premium nel corso del 2020, dovuto alle pesanti restrizioni ed alla dipendenza del mercato dall’on-premise. Baijiu e, in misura minore, cognac e whisky hanno subito il maggiore impatto. Tuttavia, tutte e tre le categorie dovrebbero tornare a crescere, con il mercato degli alcolici premium e super premium che dovrebbe aumentare i propri volumi di circa l’11% nel 2021.
- Al contrario, nel 2020 gli Stati Uniti hanno registrato

una crescita in volume intorno al +10% per gli alcolici premium e super premium. Si prevede si attesterà intorno al +7% nel 2021. Qui – come in UK e Francia – i marchi si sono adattati con successo alle tendenze di consumo domestico.

- Quest'anno nel Regno Unito i volumi dovrebbero aumentare di quasi il 6%. I superalcolici premium hanno registrato una performance particolarmente positiva nel 2020, trainata dal lancio di nuovi prodotti, dal cambiamento degli atteggiamenti dei consumatori e dalle preoccupazioni alimentate dal Covid sulla salute ed il benessere.

Alcolici premium: categorie

Il whisky di malto scozzese e il Cognac rimangono nella posizione migliore per beneficiare della premiumisation in atto, ma questo segmento del mercato sta cambiando rapidamente ed un numero crescente di brands lo ha nel mirino, come ribadisce il direttore di IWSR Alastair Smith: "Scotch e Cognac sono stati i principali motori del consumo internazionale premium-plus per anni, ma la situazione è cambiata e questo cambiamento accelererà man mano che molti altri whisky – irlandesi, statunitensi ed internazionali – si concentreranno su questa fascia".

Hermoso non ha dubbi, questo fenomeno non riguarda solo il whisky: "Le categorie di tendenza come la tequila e il mezcal potrebbero essere quelle da tenere d'occhio. I distillati a base di agave negli ultimi cinque anni hanno triplicato il loro volume nei segmenti premium e super-premium e prevediamo che cresceranno ad un CAGR di quasi il +40% nei prossimi cinque anni".

Nel vino, il consumo di prodotti premium e super-premium non dovrebbe tornare ai livelli pre-Covid fino al 2022.

Si prevede che i vini spumanti premium vedranno una ripresa e

una crescita a lungo termine con la riapertura dei locali e il ritorno delle celebrazioni e dei matrimoni su larga scala. Il Prosecco premium si è dimostrato resiliente nel 2020 grazie alla sua reputazione di lusso accessibile. Il fascino dello Champagne rimane intatto in mercati chiave come gli Stati Uniti, con lo Champagne Rosè sempre più in voga.